

# Invase dai turisti le grandi città spopolate dall'esodo di Ferragosto



VENEZIA — Piazza San Marco affollata di turisti.

## GLI ITALIANI AL PRIMO POSTO LUNGO LA RIVIERA ADRIATICA

A Rimini in questi giorni oltre 400 mila persone - Le difficoltà per la concentrazione delle ferie - A Fano massiccia affluenza dopo un periodo fiacco

DALL'INVIATO

RIVIERA ADRIATICA — La «ondata di piena» lungo il litorale emiliano-romagnolo è in marcia. In questi giorni nella notte fra venerdì e sabato, ieri l'altro e ieri si sono avute soltanto delle «code». Il comune di Rimini che ha normalmente 125 mila abitanti, in questi giorni ha una popolazione di oltre 400 mila.



CESENATICO — Migliaia di bagnanti fero sulla spiaggia adriatica.

## Sardegna: sono ancora possibili vacanze a prezzi accessibili per i gruppi familiari

Cade il mito della Costa Smeralda - Le ferie dei sardi

DALLA REDAZIONE

CAGLIARI — I sardi - all'80 per cento almeno - per le vacanze non si muovono dall'isola. Le ferie si fanno a due passi da casa, ma non tra la massa compatta del cemento urbano, la polvere delle miniere, gli inquinanti e i cumuli di rifiuti delle industrie agropastorali, mentre gli alberghi e le pensioni registrano il «tutto esaurito» fino a ottobre.

Ma dove fanno le ferie i sardi e i normali turisti? Non certo all'estrema punta del «Costa di sopra», dove il paesello di Portu Cervo appare fragile e posticcio col suo «bianco coloniale» affogato tra grunni cinghietti e grida bruciate. Non è per le tasche dei sardi, né delle famiglie provenienti dal continente questa iniziativa di Ferragosto che ha tutto l'aspetto di una barriera invalicabile, a 100-200 mila lire al giorno.

Ad alcuni chilometri di distanza, tra Arzachena e S. Teresa di Gallura, i ragazzi con tenda, chitarra, capelli lunghi e che si cibano di panini imbottiti, non possono spendere il loro denaro immancabilmente il foglio di via «per offesa al pudore».

Il cosiddetto miracolo turistico sardo di questa estate in realtà non esiste. La Costa Smeralda come soluzione di tutte le angustie economiche e sociali che affliggono la Sardegna si è rivelata un mito che, in altri tempi non lontani, ha funzionato per carpire addormentati ed al piano di riancella, distogliendoli da opere ben più necessarie come acquedotti, strade, case, scuole, ospedali, fogne e perfino cimiteri.

Il «turismo bene» è ormai in via. Si guardi il «Costa di sotto». Tra alberghi di lusso e villaggi turistici (alcuni semivuoti), c'è ancora tanto posto per chi, oltre a un soggiorno a pelo, cerca un paesaggio stupendo mediterraneo. Qui è ancora possibile osservare un'isola diversa dalle estreme varietà di forme di una costa che per chilometri alterna tratti di sabbia candida e fine a scogliere imponenti e affacciate su fondali in cui abbondano frutti di mare e piccoli pesci di scoglio.

Ad un ritmo di ventimila al giorno sono affluiti i villeggianti in questo «ultimo paradiso» di cui le amministrazioni di sinistra, nate dal 20 giugno, cercano con successo di difendere dall'urto delle ruspe e dall'assalto dei cementieri.

## A Venezia presi d'assalto i motoscafi e i vaporetto

DALLA REDAZIONE  
VENEZIA — In tutto il territorio comunale si registrano in questi giorni almeno 120.000 turisti distribuiti tra alberghi, pensioni, alloggi, campeggi. Sebbene non siano disponibili, l'ufficio statistico dell'azienda autonoma calcola approssimativamente un incremento complessivo delle presenze attorno al 10-15 per cento. Il tasso di incremento va in massima parte attribuito all'aumento delle presenze straniere. Gli italiani, quindi, che hanno visitato Venezia (ma che vi hanno dormito) non sembrano, per il momento, essere aumentati sensibilmente rispetto allo scorso anno.

«Va tenuto presente, poi, che il dato non tiene conto delle centinaia di migliaia di turisti che visitano quotidianamente la città nell'arco di poche ore, ripartendo in serata da uno dei nuovissimi terminali automobilistici che l'Amministrazione comunale ha recentemente realizzato. Di giorno la città, soprattutto nelle zone del centro, è impraticabile per quanti vi abitano 12 mesi all'anno: il caldo, l'umidità, la folla, i rumori, i vicini veneziani, rimasti in laguna, a chiudersi in casa e affrontare oziosi pomeriggi nella penombra delle tapparelle tirate giù. Malgrado l'efficienza raggiunta in questi mesi dal servizio di trasporto pubblico, vaporetto e motoscafi, (le sole imbarcazioni a motore assieme ai taxi a cui sono ancora permesso il trasporto nei due sensi in canal Grande) seguitano a «ciondolare» affannosamente stracarichi, da un pontile all'altro facendo salire quei pochi che ci stanno.

Solo al Lido e ultima spiaggia del veneziano un po' frustrato e un po' sudato in stretta delle «comitive» e dei «gruppi» si allenta fino a disperdersi completamente davanti ai grandi alberghi della Ciga, al Des Bains e l'«Excel-sior». Il silenzio costa caro: dalle 70 alle 100 mila lire a notte, con la colazione, ovviamente. Che i prezzi per i turisti siano alle stelle lo conferma il fatto che oggi, per dormire da soli in una stanza senza bagno di un albergo di terza categoria si spendono più di 10.000 a notte.

Centinaia di giovani dormono per la strada in sacco a pelo: chi sceglie piazza S. Marco, chi gli scalini della stazione ferroviaria, chi la spiaggia libera e non hanno alternative dal momento che in città esiste un solo ostello e neppure troppo grande.

Il raffronto è con l'estate 1975. 70 mila turisti si registrarono nel solo Rinnese ben sei milioni e mezzo di «presenze», non sembra fare testo per un anno non troppo buono, fatto di pioggia e di fioritura eccessiva di alghe marine che poi provocarono molti ammalati e decessi, silenziosamente, rispetto due anni fa, sia gli italiani che i tedeschi; sono, invece, calati i prezzi, mentre i turisti britannici, mentre si vedono più scandinavi e turisti del Benelux, ma è ancora presto per fare un bilancio.

«In questi giorni i turisti sono rimasti, come tutti gli anni, i padroni della città. Affollano i punti canonici dell'arte fiorentina, gli Uffizi, le Cappelle mediche, palazzo Vecchio e così via.

«Non si comprende il perché — dice il capo dell'ufficio stampa dell'Azienda di soggiorno di Rimini — un orario ad esaurimento non viene in vacanza nella seconda metà di agosto, oppure in settembre».

All'Azienda, l'andamento di questa stagione, lo immaginano come una montagna con due versanti. Arrivi e presenze stagionali gradatamente in primo versante a partire da maggio e fino ad agosto; poi sempre gradualmente comincia la discesa dei turisti.

«In giugno si può trovare una camera con una sola telefonata; in luglio ce ne vogliono tre; in agosto trenta, con il grave rischio, però, di esaurire le camere: in settembre è come in giugno». Quest'anno, in Emilia-Romagna dopo un avvio incerto si è avuto un rapido recupero, colpa di un accentuato concentramento ed anche di un altro preoccupante fenomeno: l'«ulteriore accorciamento, per i lavoratori e le loro famiglie, del periodo di permanenza. Poi, nella prima settimana di luglio, ad un prezzo che ha cominciato a salire vertiginosamente, con un aumento degli italiani che è andato a compensare una lieve flessione che ha riguardato gli stranieri in generale».

«Il raffronto è con l'estate 1975. 70 mila turisti si registrarono nel solo Rinnese ben sei milioni e mezzo di «presenze», non sembra fare testo per un anno non troppo buono, fatto di pioggia e di fioritura eccessiva di alghe marine che poi provocarono molti ammalati e decessi, silenziosamente, rispetto due anni fa, sia gli italiani che i tedeschi; sono, invece, calati i prezzi, mentre i turisti britannici, mentre si vedono più scandinavi e turisti del Benelux, ma è ancora presto per fare un bilancio.

## Mentre dallo Stretto ogni giorno transitano 5 mila automobili

# I siciliani disertano le città per scoprire le piccole isole

Riscontrata una certa lievitazione dei prezzi - Previsto un esodo più breve

Nonostante il maltempo dei giorni scorsi

## In Liguria forti presenze dalla Germania federale

GENOVA — Ferragosto incerto in Liguria a causa del maltempo che nei giorni scorsi si è abbattuto con particolare violenza soprattutto sulla Riviera di Ponente. Nonostante questa parentesi, che non ha costretto i turisti a disertare le spiagge ad esaurimento, la tendenza a disertare la tenda inappuntata dal nubifragio mentre i più fortunati hanno anche perso l'auto, trascinata via dalla furia delle acque, gli alberghi e i campeggi sono esauriti praticamente in tutta la regione, con un deciso aumento del numero delle presenze dei turisti stranieri, mentre sono stabili gli arrivi dal resto d'Italia.

## Una notte sul Roma-Brennero-Monaco

# All'ultima ora si spera invano nel vagone-letto

ROMA — I partenti dell'ultima ora preferiscono il treno-letto che è mezzo formidabile se si dorme e se si arriva in orario. Se al contrario quella ritardata e tu sei stregio è la tortura peggiore. Nella notte fra il 13 e il 14 i due vagone-letto Roma-Brennero-Monaco erano prenotati al completo almeno da venti giorni. Una piccola stipe di sci aspettava sul marciapiede 4 di Termini che arrivarono per prelevarli. Mezzocorona la tappa più frequente e di lì tutto un dividersi per corriere e auto di amici verso la Val di Non, il grappolo del Brenna, San Martino di Castrozza, la Paganello e via con le speranze di trovare neve. Ne ha fatta tanta quest'anno che ne è rimasta anche fuori dei ghiacciai e del resto sopra i 1500 ha nevicate fino a venti giorni fa. Gli sci entrano spesso in un vagone letto, sarebbe quasi impossibile portarseli in cu-

federa (nonostante Der Spiegel), ma anche dall'Olanda e dai Paesi scandinavi. Tutto esaurito anche nei porticcioli turistici: nuovi venuti stipati di yacht, che hanno scatenato la caccia alle bandiere ombra da parte della Guardia di finanza (sabato ne sono stati sequestrati sette in vari punti della riviera).

Tutto questo ha favorito lo aumento dei prezzi (soprattutto dei posti-barca) in generale però gli aumenti sono stati abbastanza limitati, soprattutto — come affermano all'assessorato al Turismo regionale — perché molti operatori si sono convinti che è impossibile riversare completamente l'aumento del costo della vita sulle tariffe alberghiere.

«Ci sono posti liberi?», domanda l'emisimo in ritardo. «No signore...». «Allora perché c'è la scritta che ci sono posti liberi?». Il capotreno comincia ad averne abbastanza: «E allora — ribatte — se c'è la scritta perché lei me la domanda?». «Era per saperlo...», rassegnato, si spaventa anche il nostro turista l'arcia verso il ragnone di seconda classe, quello dei fratelli Carta. Forse saranno un po' di posto a lei e ai suoi sci: in fondo è già Ferragosto.

## In questi giorni gli stranieri sono i veri padroni di Firenze

FIRENZE — Nei giorni scorsi di metà agosto, Firenze è stata molto affollata da un grosso contingente di turisti, collegato da due parti con l'esterno. Da una il litorale, da l'altra ecc. Fuori di metafora sono arrivati decine di migliaia di turisti, è partita una buona parte dei fiorentini. In città il traffico è più scorrevole, si può trovare un posto al parcheggio senza dover impiccare, molti negozi sono chiusi con il fatidico cartellino delle ferie attaccato sulle saracinesche. Bar, cinema, esercizi pubblici in gran copia hanno serrato i battenti. La stazione di Santa Maria Novella viene presa letteralmente d'assalto da migliaia di viaggiatori. I treni arrivano, i treni registrano ritardi spesso catastrofici.

Inaspettato il clima tipico dei giorni di Ferragosto. Per le vie, le scene, più o meno, sono sempre le solite: gruppi di giovani turisti, sacco a pelo in spalla, blue jeans e maglietta, scarpe da tennis, i capelli legati dietro la nuca, vagano alla ricerca del duomo, di piazza della Signoria, del ponte Vecchio o di forte Belvedere.

Ogni tanto chiedono aiuto all'ineffabile guida italiana che portano sempre sottobraccio. Gruppi di pullman turistici riempiono i posteggi riservati o scarrizzano per le strade del centro. Gli alberghi sono affollati, grandi e piccoli, pensioni e locande, per tutte le fasce che fanno migliaia alle 12-15 mila lire al giorno. Idem per i campeggi, pochi, insufficienti e super affollati.

I turisti sono arrivati dappertutto, dall'estero e dalle altre regioni italiane. C'è una ripresa notevole degli arrivi e della presenza nel centro di fiorentini di ferragosto ma lungo l'arco di tutta la stagione, fin dai primi mesi dell'anno.

«In questi giorni i turisti sono rimasti, come tutti gli anni, i padroni della città. Affollano i punti canonici dell'arte fiorentina, gli Uffizi, le Cappelle mediche, palazzo Vecchio e così via.

## A Napoli molte partenze ma anche strade affollate

DALLA REDAZIONE  
NAPOLI — L'esodo da Napoli è cominciato giovedì sera. I negozi e molti esercizi pubblici (ristoranti e pensioni) hanno chiuso e la città ha perso migliaia di abitanti. Ai moli dove ci si imbarca per le isole Ferragosto le code alle biglietterie, ma i turisti non hanno trovato eccessive difficoltà per ottenere un transitorio per le isole. Alle stazioni ferroviarie le code alle biglietterie sono state lunghissime. Per ottenere un biglietto occorrevano decine di minuti, ma i treni, salvo qualche eccezione — non hanno viaggiato con eccessivi ritardi. Sono stati predisposti in stazione numerosi treni straordinari che hanno facilitato l'afflusso nelle località turistiche.

La Vesuviana — la ferrovia in concessione che collega Napoli con la penisola sorrentina — è stata letteralmente presa

Esodo: 16 morti 150 feriti

ROMA — Sedici morti e 150 feriti costituiscono il bilancio complessivo, in provincia di Trapani, di una tempesta che ha investito la cittadina di Pace del Monte, il 14 agosto. Quasi dovunque il traffico è risultato non molto intenso, anche perché gli spostamenti massicci si erano verificati nei giorni scorsi — ma non si è riusciti ugualmente a impedire che proprio questa scorrevolezza determinasse una lunga serie di incidenti: le strade sono state liberate, infatti, hanno spinti molti automobilisti a muoversi con meno prudenza del solito.

Vito Faenza

Gianni Bozzi

e. b.

e. b.